

Consigli Utili - Vivere con un Pappagallo



HAI DECISO DI VIVERE CON UN PAPPAGALLO?

Uno dei problemi principali del commercio dei pappagalli, è che la stragrande maggioranza dei commercianti consiglia molto male.

Generalmente sono molto poco informati e questo può sfuggire a chi non ha esperienza e naturalmente tende a fidarsi del "professionista" che raramente dà consigli disinteressati.

Quello che purtroppo succede molto spesso è che un pappagallo viene acquistato senza rendersi conto di cosa significa convivere, di quanto possa essere complesso, intelligente e problematico. Quando iniziano ad emergere i problemi, sono quasi sempre i pappagalli a rimetterci: o vengono trascurati e confinati perennemente in gabbia, o vengono ceduti a persone altrettanto disinformate, che a loro volta se ne liberano.

Cercheremo di spiegarvi meglio cosa può significare avere ad esempio un'Ara in casa, e vi prego di leggere attentamente perché vorrei che vi rendeste conto qual'è l'altra faccia della medaglia, quella di cui i commercianti e quasi tutti gli allevatori commerciali non fanno mai parola. Tra i seri professionisti ed allevatori, non ce ne sono che venderebbero un'Ara non svezzato a chi che non ha esperienza né con i grandi pappagalli né con lo svezzamento.

La prima cosa da sapere è che i pappagalli, anche se allevati a mano, mantengono la loro natura selvatica. A differenza di altri animali domestici che hanno convissuto con l'uomo per millenni, i pappagalli vengono riprodotti in cattività solo da poche generazioni e non hanno sviluppato quei tratti che li possono caratterizzare come animali domestici. Inoltre, possono avere un'intelligenza molto complessa che li predispone a soffrire di problemi comportamentali, anche molto seri, quando le loro esigenze non vengono soddisfatte.

Spesso non è facile capire i loro comportamenti e di cosa hanno bisogno, e per riuscire meglio è essenziale fare riferimento al loro comportamento in natura.

Lo svezzamento è un periodo molto delicato per tutti i pappagalli, sia fisicamente che psicologicamente. Per allevare a mano, occorre sia conoscere i pappagalli in generale, che avere un'esperienza specifica. Non lasciatevi tranquillizzare e convincere del contrario.

Considerate che gli allevatori commerciali e i negozianti devono vendere per vivere, e che non si fanno scrupoli per cercare di concludere una vendita. Non si preoccupano affatto di quello che sarà il futuro dei pappagalli che vendono. A questo bisogna aggiungere che c'è un'ignoranza di base molto diffusa. Non è raro sentirsi dire "alleva pappagalli da 30 anni e so esattamente cosa devo fare" da persone che si rifiutano di accettare qualsiasi suggerimento e che in realtà fanno degli errori enormi.

Succede che vi informano che ad esempio un pappagallo (ps. Ara) è un pappagallo "flemmatico e calmo". Vi è mai capitato di vedere dei documentari con le Arie in natura? Sono territoriali, in grado di volare ogni giorno per decine di chilometri per andare a nutrirsi, le loro grida si possono sentire a chilometri di distanza, sono in grado di scavare nei grandi nidi nei tronchi degli alberi lunghi anche oltre un metro.

Le coppie di pappagalli (es. Ara), quando devono nidificare, possono diventare molto aggressive cercando di impossessarsi dei nidi di altre specie e uccidendo i loro piccoli.

La calma e la flemma non fanno parte della natura di nessun uccello.

Quelli che si vedono, immobili nelle gabbie o sui trespoli, sono stati resi apatici da un cattivo mantenimento, e non stanno bene. Qualsiasi pappagallo in buona salute, in un ambiente che non lo intimorisce, nel quale si sente sicuro, in compagnia di persone con le quali ha creato dei legami, sarà attivo, vivace, spesso distruttivo e rumoroso. Questa è la loro natura.

Un piccolo, se allevato e socializzato bene, sarà affettuoso con tutti. Ma non rimarrà sempre così. Diventando adulto cambierà e farà delle scelte. Potrebbe non gradire più chi lo ha allevato, preferendogli un'altra persona che sceglie come "compagno". Potrebbe diventare territoriale e aggressivo, specialmente nel periodo riproduttivo che dura diversi mesi, difendendo i suoi spazi e la persona preferita dall'intrusione di chiunque altro. In assenza della sua persona preferita, potrebbe urlare incessantemente.

Vorrei anche che poteste sentire le urla di un pappagallo in un ambiente chiuso, e rendervi conto del volume che possono raggiungere, che può essere insostenibile non solo per chi ci convive, ma anche per i vicini di casa.

Dovrete poi soddisfare altri istinti naturali: i pappagalli, soprattutto quelli che hanno un grande becco sentono il bisogno di usarlo. In natura lo usano principalmente per nutrirsi di noci molto dure e per scavare i nidi. Come pensate che lo userà in casa? Vorrà mordere, sminuzzare, e distruggere tutto quello che lo attira: mobili, elettrodomestici, fili elettrici, muri, infissi, porte, libri, tende, cellulari, ecc.

Se vorrete tenere una finestra aperta, dovrà essere protetta da una rete molto resistente. Quella di una zanzariera possono bucarla in un attimo.

Dovrà poter fare attività fisica e volare. Per darvi un'idea dello spazio di cui hanno bisogno per riuscire ad esercitare bene i muscoli, considerate che l'apertura alare media esempio di un'Ara ara è di circa 1.10 m. Partendo da fermi, con solo un paio di colpi d'ala possono coprire una distanza di 8 -9 metri, perciò per tenersi in forma hanno bisogno di più spazio. Poi c'è lo spostamento d'aria, che nel caso di un'Ara può creare il caos.

Se pensate di tenerlo sul trespolo per farlo stare più in contatto con la famiglia. Durante la fase dello svezzamento, il trespolo è la soluzione peggiore per un piccolo che ha da poco lasciato il nido o l'incubatrice. A quell'età hanno bisogno di sentirsi al sicuro, non esposti, e gli serve un riparo: una grande gabbia con una zona protetta. Da adulti, il trespolo va bene per sostare temporaneamente, non per starci sempre. Il tipico trespolo con due scodelle ed il piatto sotto, consiste in un posatoio di non più di 70 cm di lunghezza. Nessun pappagallo, anche di taglia molto più piccola, dovrebbe esserci costretto per gran parte della giornata e tanto meno permanentemente.

I pappagalli hanno bisogno di un contatto molto stretto con le persone con le quali hanno stabilito un legame. Pensate che al pappagallo basterà stare sul trespolo a guardarvi? Vorrà volarvi addosso, stare sulla spalla, sul braccio, sulle ginocchia. Sentirà il bisogno di condividere le vostre attività, mangiare dai vostri piatti, distruggere i libri o i giornali che state leggendo, staccare i tasti della tastiera del pc, ecc. Per quanto tempo sopporterete addosso il suo peso di circa 1 kg (per i grandi pappagalli), e i danni che possono fare le unghie ai vostri abiti e sulla pelle?

Vorreste portarlo con voi quando andrete a vivere da soli. Quanto tempo potrete passare in casa con lui? I pappagalli sono uccelli molto gregari, per loro vivere in compagnia è una necessità. Se non potrete dedicarvi per gran parte della giornata, ne soffrirà molto. Pensate anche al futuro. I pappagalli possono vivere quanto l'uomo, siete disposti a questo impegno?

Vi prego di non avere fretta e di non sottovalutare i consigli che vi sono stati dati e l'enorme impegno che richiede la convivenza in casa con un pappagallo, soprattutto di grande mole. Questo soprattutto nell'interesse di un piccolo che, come tutti, meriterebbe di vivere nelle migliori condizioni possibili.